

“Progetto di sviluppo rurale integrato nei distretti di Hebron e Betlemme” - 2008-2010

Rapporto di valutazione

Maggio – Luglio 2010

Stefano Baldini

“Il presente rapporto e' prodotto e finanziato su richiesta dell'Ufficio della cooperazione Italiana. Commenti e conclusioni contenute nel presente documento riflettono solo le opinioni del consulente”

Indice

Sintesi

1. Metodologia
2. Contesto generale
3. Valutazione degli obiettivi di progetto e dei risultati attesi
 - 3.1) Obiettivo generale
 - 3.2) Obiettivi specifici
 - 3.3) Risultati attesi
4. Analisi degli aspetti indicati al punto 4 dei TdR
 - 4.1) Efficacia del progetto
 - 4.2) Efficienza del progetto
 - 4.3) Rilevanza del progetto
 - 4.4) Sostenibilita' del progetto
 - 4.5) Aspetti connessi con la realizzazione del progetto
 - 4.6) Effetti sull'ambiente
 - 4.7) Collegamenti con interventi di sviluppo
 - 4.8) Genere
5. Raccomandazioni finali e azioni future

ALLEGATI

SINTESI

La presente valutazione e' stata realizzata da Stefano Baldini, esperto in agricoltura e sviluppo rurale, nel periodo compreso tra Maggio e luglio 2010. Oggetto di valutazione e' l'analisi dettagliata dell'impatto del progetto biennale "Integrated Rural Development Project in Hebron District" (gennaio 2008 - giugno 2010) finanziato dal Governo Italiano e realizzato sotto la gestione della UNDP.

Finalita' e metodologia

Il presente report di valutazione ha l'obbiettivo di fornire un quadro analitico completo e dettagliato dei risultati raggiunti dal progetto attraverso l'analisi degli obbiettivi e degli indicatori predisposti nel quadro logico originale. Questo studio mira inoltre a fornire indicazioni conclusive e raccomandazioni utili a migliorare la progettazione, gestione e monitoraggio di futuri interventi nel settore della Land Reclamation.

La missione e' stata caratterizzata da 4 fasi principali:

- 1) **Raccolta dati e informazioni da documenti di progetto esistenti:** in questa fase sono state organizzate una serie di riunioni con i principali attori coinvolti allo scopo di calibrare il percorso di valutazione, raccogliere documenti di progetto e dati utili ad aumentare il livello generale delle informazioni in merito alle problematiche, ai punti di forza ed ogni altro aspetto di interesse.
- 2) **Analisi dei documenti di progetto e altri dati esistenti e pianificazione del percorso di valutazione:** in questa fase il lavoro si e' concentrato sullo studio ed elaborazione dei dati contenuti nell'elaborato progettuale e nei rapporti finali di progetto prodotti dai vari soggetti coinvolti, combinati con le altre informazioni raccolte in occasione dei vari incontri. Il materiale elaborato ha consentito la predisposizione di un piano specifico di visite di campo e incontri con beneficiari finalizzati alla realizzazione di una ricerca sui beneficiari mediante compilazione di un apposito questionario.
- 3) **Raccolta dati attraverso visite di campo e incontri con beneficiary e altri attori coinvolti nel progetto:** In questa fase e' stato sviluppato il programma di visite di campo, incontri con i beneficiari e altri attori coinvolti (municipalita' e organizzazioni locali) ed e' stato completato lo studio sui beneficiari del progetto.
- 4) **Valutazione dei dati raccolti ed elaborazione del report di missione:** la fase finale del percorso di valutazione ha portato al confronto dei dati raccolti dalle varie fonti (visite di campo, studio dei beneficiari, dati di progetto e rapporti finali) con gli obbiettivi ed i risultati del progetto, utilizzando per questo gli indicatori dati. Il report preliminare di missione e' stato elaborato e successivamente discusso con lo staff della UNDP e della Cooperazione Italiana. Dopo aver recepito commenti ed integrazioni e' stato prodotto il presente report finale di valutazione.

Conclusioni principali

Per vari motivi e anche in base ai risultati ottenuti il progetto puo' essere suddiviso in 2 componenti principali: una prima componente di analisi strategica (identificazione di priorita' socio-economiche) e tecnica (impatto agro ambientale) rivolta alla pianificazione degli interventi di Land Reclamation in termini di fabbisogni ed opportunita'. Questa componente ha avuto come obbiettivo principale quello di migliorare in futuro efficienza e impatto degli interventi nel settore. Una seconda componente caratterizzata da una risposta immediata e diretta di supporto agli agricoltori e lavoratori Palestinesi residenti in aree marginali e particolarmente vulnerabili attraverso interventi di land reclamation per la messa a coltura di terre improduttive.

La prima componente cosi come sopra descritta e' stata sviluppata con la realizzazione di i) "Mappa della Land Suitability per la Land Reclamation" in scala 1:25000 delle aree non coltivate dei Territori palestinesi occupati (escluse valle del Giordano e Striscia di Gaza) e ii) un Manuale Tecnico per la Land Reclamation. Nel suo complesso questa componente strategica e tecnica e' stata valutata con un punteggio compreso tra "buono" e "problematico" (in sintesi risultati medi). Questo punteggio puo' essere considerato sufficiente se si considera il livello di difficolta' e di innovazione per queste attivita' nell'area di riferimento.

Piu' in dettaglio i risultati migliori (buono) sono stati riscontrati nelle componenti di formazione mentre le maggiori difficolta' e debolezze si sono rilevate nelle componenti prettamente strategiche (la MLSLR ed il Manuale Tecnico). Per quest'ultime saranno necessari ulteriori sforzi per raggiungere i risultati e l'impatto previsti.

In particolare le debolezze per la MLSLR riguardano: i) scarsa qualita' nel disegno dei poligoni per la presenza di troppi limiti che non seguono un andamento natural (line rette e angoli vivi nella delimitazioni di diverse unita' cartografiche); ii) manca uno strato cartografico che evidenzi le diverse situazioni territoriali per cause politiche (uno strato con indicazione delle aree A,B,C, aree militari, aree in vicinanza del mureo con particolari restrizioni e altro). Le particolari e diverse condizioni che si possono trovare in queste diverse aree dovrebbero essere prese in considerazione nell'analisi della "Suitability" di un determinato territorio (diversi livelli di rischio di confisca, limitazioni al movimento di persone, merci e mezzi); infine al momento della valutazione non e' ancora definita la destinazione futura della Mappa realizzata, sia in termini di proprieta' che di gestione e utilizzazione. Questi sono tutti aspetti indispensabili che necessitano una chiara definizione per assicurare il previsto futuro utilizzo effettivo di questo importante strumento di pianificazione strategica da parte di tutti i soggetti interessati e coinvolti nella Land reclamation. Dall'utilizzo futuro di questa mappa dipende anche la possibilita' di un suo costante aggiornamento e miglioramento qualitativo onde garantirne l'efficacia nel tempo.

Durante la missione sono state sviluppate varie ipotesi circa la destinazione finale della Mappa in occasione di incontri con i coordinatori della UNDP, del LRC e del MAP. Una soluzione finale dovra' essere elaborata in tempi brevi per assicurare la massima disseminazione e le risorse per il miglioramento della mappa nel future immediato.

Per quanto riguarda invece il Manuale Tecnico le debolezze riscontrate riguardano alcuni aspetti tecnici non approfonditi in modo esaustivo. Carenza di indicazioni al riguardo sono probabilmente anche frutto della mancata missione tecnica che era prevista proprio per migliorare alcune tecniche di sistemazione dei terreni in base alle osservazioni fatte in

fase di preparazione del progetto circa un eccessivo uso dei mezzi meccanici pesanti per provvedere alle opere di sistemazione dei versanti.

La fase esecutiva del progetto (la seconda componente) ha riguardato lo sviluppo di attività di sistemazione e messa a coltura di terreni (land reclamation) coinvolgendo un numero complessivo di 1499 beneficiari diretti (3 volte di più di quanti previsti nel piano originale), fornendo loro interventi completi di sistemazione dei terreni (providing them with complete land reclamation for 323 beneficiari), 128 cisterne per la raccolta delle acque di scorrimento superficiale, 183 interventi di distribuzione di piantule di frutti vari, costruzione di strade rurali a favore di 865 beneficiari e infine offrendo opportunità di lavoro per un numero complessivo di 3676 lavoratori. In definitiva tutti gli indicatori previsti per misurare il raggiungimento dei risultati attesi previsti per questa fase sono stati più che ampiamente soddisfatti e l'impatto di questa azione sul terreno è stato ampiamente evidenziato sia attraverso le visite di campo che lo studio sui beneficiari.

In definitiva si può riassumere che il progetto è stato in grado di dare una risposta efficace alle aspettative poste dagli obiettivi prefissati, come testimoniato dal raggiungimento di tutti i risultati attesi. In particolare il maggiore impatto è stato riscontrato con la costruzione delle cisterne per la raccolta delle acque di scorrimento superficiale. Dalle interviste e dai sopralluoghi in campo è stato evidenziato come la messa a disposizione di una fonte di acqua in certi ambienti possa effettivamente cambiare le prospettive di sviluppo sia sotto il profilo di impatto positivo sull'ambiente che in termini socio-economici più che ogni altro tipo di intervento tra quelli previsti con la sistemazione dei terreni.

I buoni risultati ottenuti sono stati anche frutto di un efficace livello di coordinamento e complementarietà tra i diversi attori coinvolti nel progetto (lo staff UNDP, il monitoraggio della Cooperazione Italiana, le sinergie ed il lavoro delle locali ONG, Municipalità e della PMU istituita per la gestione del progetto).

Le procedure per il monitoraggio e tutti gli aspetti correlati con la direzione lavori e le attività di coordinamento tra le varie istituzioni gestite dallo staff della UNDP con la supervisione dello staff della Cooperazione Italiana hanno evidenziato efficienza ed accuratezza.

Infine le ONG locali coinvolte nelle fasi dirette di realizzazione delle opere di sistemazione dei terreni, costruzione delle strade, e distribuzione degli altri beni hanno evidenziato un'alta capacità operativa ed organizzativa sia nelle fasi di realizzazione che nel coinvolgimento di beneficiari ed altri attori istituzionali locali (fatta esclusione per un caso, con il lavoro di ACAD, associazione sostituita nella seconda fase del programma).

Dallo studio condotto sui beneficiari risulta un livello generale di soddisfazione molto alto rispetto all'intervento ricevuto fatta eccezione per un ristretto gruppo di beneficiari serviti da ACAD attraverso attività di distribuzione di piantine di alberi da frutta.

Raccomandazioni e lezioni apprese

- In considerazione dell'alto impatto del progetto e della risposta positiva da parte dei beneficiari si raccomanda fortemente di continuare a considerare una priorità la realizzazione di interventi di sistemazione e messa a coltura dei terreni in questa area.
- Strumenti pianificatori quali quelli prodotti dal progetto con la MLSLR ed il Manuale Tecnico per la Land Reclamation sono da considerarsi fondamentali per facilitare lo

sviluppo di una piu' ampia strategia per la LR a livello Nazionale. Per rafforzare efficienza ed impatto dei futuri interventi in questo settore si raccomanda vivamente di continuare a migliorare la qualita' delle informazioni della MLSLR, assicurarne la piu' ampia disseminazione ed utilizzazione cosi come di migliorare le informazioni sulle tecniche di sistemazione dei versanti. Assicurare fin da subito una ampia utilizzazione della MLSLR, facilitandone l'accesso da parte dei potenziali fruitori, e garantendone un graduale miglioramento e aggiornamento sono le condizioni essenziali per garantire il miglioramento qualitativo delle informazioni e l'efficacia degli interventi stessi. In questa direzione un primo passo indispensabile e' dato dalla definizione della proprieta' della Mappa e delle modalita' per la sua gestione ed utilizzo.

- Viste le recenti condizioni di inasprimento della siccita' ogni futuro intervento nel settore della Land reclamation dovrebbe mirare a **rafforzare la disponibilita' di risorsa idrica**. Non a caso gli interventi relative alla costruzione delle cistern per la raccolta dell'acqua di scorrimento superficiale sono state considerate dai beneficiari stessi come i piu' efficaci e positivi. In questa direzione sara' importante garantire che i calcoli per definire l'ampiezza dei macini di raccolta tengano conto delle precipitazioni medie degli ultimi 3-5 anni siccitosi e non delle medie storiche.
- Scarsa flessibilita' nella selezione dei beneficiari a causa delle regole sulla contribuzione monetaria al progetto e scarsa flessibilita' nel progettare e dimensionare le opere di sistemazione dei terreni: in vari casi si e' rilevato che a causa della difficolta' dei beneficiari particolarmente poveri a contribuire con apporti monetari al progetto questi sono stati forzatamente esclusi dall'intervento oppure il previsto intervento e' stato ridotto in proporzione alle loro capacita' di contribuire. Nell'ottica di migliorare l'impatto dei futuri programmi si raccomanda una **maggiore flessibilita'** in modo da garantire diverse opzioni per ampliare la capacita' di coinvolgere nel programma il maggiore numero possibile di beneficiari particolarmente poveri, senza per questo perdere la possibilita' di applicare il criterio della contribuzione, ritenuto essenziale per garantire una partecipazione attiva al progetto da parte dei beneficiari. Stessa raccomandazione rispetto la possibilita' di adottare una maggiore flessibilita' riguarda anche l'applicazione meno rigorosa di misure standard nella delineazione degli interventi. (ad esempio valori minimi di ampiezza dei terrazzamenti o di capacita' delle cisterne per l'acqua).

In questa direzione maggiore flessibilita' e' raccomandata nel disegnare ciascuna singola azione in modo da adattare nel miglior modo possibile potenzialita' e possibilita' dei beneficiari da un lato e indicazioni tecniche di massima e contribuzione dall'altro. In questo senso sarebbe utile pianificare prima di attivare l'intervento specific una migliore fase preparatoria che preveda il disegno dell'intervento sul campo, i dimensionamenti, i calcoli per la raccolta dell'acqua, il tipo di culture in funzione dell'ambiente e del mercato/fabbisogni del beneficiario, la suddivisione dei costi in base alle contribuzioni monetarie e valorizzate del beneficiario.

Il lavoro indirizzato in particolare in aree "C" ha consentito il raggiungimento di un forte impatto sul territorio specie in termini di effetto positivo sulla protezione dei terreni dal rischio di abbandono e di esproprio. Questo aspetto e' emerso chiaramente anche attraverso lo studio dell'impatto del progetto sui beneficiari condotto in occasione della missione di valutazione. Per questo si raccomanda vivamente di insistere a **lavorare in Aree "C"** con questo tipo di interventi. Onde mantenere un buon livello di sostenibilita' delle colture impiantate puo' essere prevista l'adozione di coltivazioni che siano meno

esigenti sia in termini di fabbisogno idrico che di cure colturali. In ogni caso si raccomanda una particolare attenzione al momento della scelta delle plantule per l'impianto, garantendosi in termini qualitativi attraverso l'indicazione di specifici standard minimi di riferimento da seguire da parte del fornitore.

1.) Metodologia

Nella realizzazione del progetto sono state previste due fasi principali:

- 1) Fase di formazione tecnica e studio settoriale allo scopo di rafforzare le “capacita’ di pianificare” all’interno del settore della land reclamation e di migliorare le capacita’ tecniche degli addetti del settore per favorire un maggior impatto degli interventi di LR.
- 2) Fase esecutiva con lo scopo di dare una risposta di impatto immediato sul campo attraverso la realizzazione di una massiccia campagna di interventi di LR coinvolgendo il MAP, le istituzioni e le organizzazioni locali per alleviare lo stato di poverta’ in alcune delle aree maggiormente vulnerabili dei Territori palestinesi occupati.

Per la presente missione di valutazione sono state previste 4 fasi principali di lavoro:

- 1) Raccolta dati da documenti ufficiali di progetto: in questa fase sono stati organizzati numerosi incontri con i principali attori coinvolti nel progetto, la UNDP, la Cooperazione Italiana, il MAP e i coordinatori delle ONG locali, allo scopo di predisporre la missione di valutazione, raccogliere i principali documenti di progetto e ogni altra informazione utile a meglio inquadrare il quadro generale, le difficoltà incontrate e i risultati ottenuti e ogni altra informazione utile per questa fase iniziale.
- 2) Analisi dei documenti esistenti raccolti e pianificazione della valutazione: in questa fase tutti i documenti di progetto (rapporti finali, data base della UNDP, testo di progetto e quadro logico) sono stati studiati attentamente in modo da individuare i punti di interesse e i punti di potenziale difficoltà utili a predisporre il piano degli incontri e delle visite di campo da effettuare in occasione della missione di valutazione. In questa fase si è deciso anche di approntare uno studio specifico per valutare l’impatto sui beneficiari.
- 3) Raccolta dati dalle indagini di campo e direttamente dai beneficiari: questa fase si è sviluppata attraverso una serie di visite di campo per ispezionare alcuni degli interventi significativi (almeno 2 per ciascuna ONG locale contrattata dal progetto) incontrare i beneficiari e altri attori istituzionali locali coinvolti nel programma, e completare il questionario predisposto per l’analisi dell’impatto sui beneficiari.
- 4) Analisi ed elaborazione dei dati raccolti dal campo e produzione del presente rapporto finale di valutazione: in questa fase i dati raccolti in occasione delle visite di campo e degli incontri con i beneficiari sono stati elaborati ed incrociati con i risultati dello studio sull’impatto del progetto sui beneficiari. La valutazione ha messo a confronto tutti i dati raccolti e discussi nelle fasi precedenti con gli indicatori di progetto, in modo da valutare ciascun obiettivo, risultato atteso e attività previsti nel programma. Il report finale è stato redatto in inglese e distribuito ai principali attori del progetto (coordinamento UNDP e Cooperazione Italiana) per una analisi e discussione delle indicazioni in esso riportate. Al termine di questa verifica il report è

stato aggiornato e si e' provveduto alla traduzione del testo in lingua italiana e alla consegna del rapporto di valutazione finale (in lingua inglese e italiana).

All'inizio della missione sono stati organizzati una serie di incontri che hanno visto la partecipazione dello staff di coordinamento della UNDP (coordinatore locale Amin Alhaj) e della Cooperazione Italiana (responsabile del coordinamento Ibrahim Matar) allo scopo di concordare le fasi salienti della valutazione e avviare la raccolta dei dati e documenti di progetto.

La fase di raccolta e analisi dei documenti e rapporti disponibili e' andata avanti per una settimana e ha consentito anche la predisposizione di un piano di valutazione adatto ad approfondire i temi di principale interesse e criticita'.

Sulla base dei dati raccolti e' stato deciso di procedere con le seguenti azioni:

- a) Organizzazione di un incontro generale con tutte le ONG coinvolte nel progetto, lo staff del MAP e i coordinatori UNDP e della Cooperazione Italiana. In questo incontro ciascuna ONG locale ha presentato un report riassuntivo delle azioni effettuate e dei risultati ottenuti.
- b) Realizzazione di un programma di visite di campo per la valutazione diretta dei diversi interventi di LR realizzati dalle diverse ONG locali coinvolte nel programma.
- c) Realizzazione di uno studio sull'impatto del programma sui beneficiari con la predisposizione di un questionario (ALLEGATO 1: Land Reclamation Questionnaire) da compilarsi in occasione delle visite di campo e degli incontri con le comunita' di agricoltori coinvolte nel programma. Lo studio ha avuto l'obiettivo di raccogliere informazioni dirette circa l'impatto socio-economico e tecnico dei vari interventi realizzati in modo da verificare cosa ha funzionato e cosa puo' essere migliorato per rafforzare l'impatto di questo tipo di progetti in future.
- d) Particolare attenzione e' stata rivolta all'analisi e valutazione della Carta della Suitability per la Land Reclamation e del Manuale Tecnico per la LR. Per questo sono stati realizzati incontri sia con i responsabili tecnici UNDP che con la ONG LRC che ha realizzato lo studio cartografico.
- e) La parte conclusiva di questa missione di valutazione si e' dedicata con particolare attenzione all'analisi di tutti i dati raccolti attraverso le visite di campo, gli incontri con i beneficiari e gli attori istituzionali coinvolti, l'analisi dei documenti di progetto e dello studio dell'impatto sui beneficiari (ALLEGATO 2: Risultati dello studio di impatto sui beneficiari). I dati raccolti sono stati messi a confronto con gli indicatori di progetto, come indicati nel quadro logico originale. Obiettivi, risultati attesi e attivita' sono stati misurati ed e' stato assegnato un punteggio di valutazione secondo lo schema riportato nella tabella seguente:

SCALA DI VALUTAZIONE LEGENDA	descrizione
Molto buono	Risultati di progetto raggiunti: i risultati valutati sono ampiamente maggiori di quelli attesi (secondo gli indicatori dati)
buono	Risultati di progetto raggiunti: i risultati valutati sono essenzialmente in linea con gli indicatori dati

problemi	Risultati di progetto non completamente raggiunti: i risultati valutati sono inferiori rispetto a quelli attesi (secondo gli indicatori dati) ma ci sono margini e condizioni per migliorarli
serie carenze	Risultati di progetto non completamente raggiunti o non raggiunti per niente: i risultati valutati sono ampiamente inferiori rispetto a quelli attesi (secondo gli indicatori dati) o non e' stato raggiunto nessun tipo di risultato

Un quadro complessivo dell'analisi dei risultati ottenuti attraverso gli indicatori dati e' offerto nell'allegato 3: valutazione degli indicatori del quadro logico di progetto.

2.)Contesto generale

Il processo di ricostruzione delle comunita' rurali palestinesi richiede un approccio integrato capace di ripristinare infrastrutture, fornitura di beni e di servizi in modo da accompagnare una ripresa dell'occupazione e la promozione dello sviluppo e degli investimenti nel settore agricolo. L'obbiettivo del progetto e' stato quello di fornire una risposta immediata alle povere condizioni di vita della maggioranza della popolazione palestinese delle aree rurali creando al contempo i presupposti per uno sviluppo ulteriore nel lungo periodo.

Varie attivita' previste dal progetto prevedono un largo impiego di manodopera locale proprio con l'obbiettivo di fornire le massime opportunita' lavorative.

Il presente progetto rientra nel piu' ampio programma di land reclamation realizzato in compartecipazione tra UNDP e il Ministero dell'Agricoltura Palestinese e prevede il supporto di numerose ONG locali. Obbiettivi sono la riduzione della poverta' migliorando le condizioni di vita delle popolazioni locali fornendo loro un aumento di terreni coltivabili attraverso interventi di sistemazione delle terre realizzati fornendo alla popolazione locale di aree rurali e marginali dei distretti di Hebron, Dura e Betlemme una immediata opportunita' di lavoro con le previste opere di miglioramento fondiario.

Il progetto prevede le seguenti componenti:

- Rafforzamento delle comunita' rurali locali e promozione di una loro attiva partecipazione nella pianificazione e realizzazioni delle attivita' di progetto.
- Fornitura di assistenza tecnica e altri servizi agricoli alle comunita' rurali che partecipano al progetto.
- Elaborazione di una strategia per la Land Reclamation nei Territori Palestinesi.
- Sistemazione dei terreni e sviluppo di attivita' di agricoltura allo scopo di espandere i terreni coltivabili per aumentare la produzione e fornitura diretta di cibo.

- Sviluppo di attività in grado di generare richiesta di manodopera adottando nella realizzazione degli interventi tecniche che richiedono un vasto ricorso a manodopera locale sia specializzata che non.

UNDP/PAPP è stata coinvolta in qualità di Agenzia esecutrice del programma in cooperazione con il Ministero dell'Agricoltura Palestinese. Sette ONG locali e le comunità locali di agricoltori sono state attivamente coinvolte in tutte le fasi di lavoro previste.

La valutazione del progetto è stata condotta a vari livelli di monitoraggio e analisi. Il rapporto finale stilato dalla UNDP da sottoporre alla Cooperazione Italiana è stato considerato come il documento di base per la valutazione.

Le informazioni contenute in tale rapporto sono state confrontate con il data base della UNDP e con i rapporti finali prodotti dalle 7 ONG coinvolte nella realizzazione degli interventi di Land Reclamation.

In parallelo con questa fase di indagine è stato realizzato un incontro generale con tutte le ONG locali coinvolte nel progetto, con lo staff della PMU e del MAP. In questa occasione ognuna delle 7 ONG ha presentato il lavoro svolto ed i risultati ottenuti. Le verifiche fatte sono servite per la predisposizione della campagna di visite dirette e incontri con i beneficiari.

In occasione delle visite di campo è stato monitorato il lavoro svolto dalle ONG locali. Al termine di questa fase di indagine sono stati visitati 14 siti di intervento nei 3 distretti (Hebron, Dura e Betlemme) e sono stati incontrati 74 agricoltori beneficiari e rappresentanti delle comunità locali. Con gli incontri dei beneficiari sono state effettuate interviste ad hoc in modo da raccogliere dati in diretta anche a conferma di quanto illustrato nei vari rapporti finali. In aggiunta il questionario conteneva domande relative all'analisi dell'impatto dell'intervento e priorità per le diverse azioni messe in atto (ALLEGATO 2 Risultati dello studio dei beneficiari).

Una valutazione a se è stata realizzata per la verifica della Mappa della Land suitability per la land Reclamation. Incontri con lo staff tecnico e di coordinamento della UNDP, con il rappresentante della Cooperazione Italiana, con lo staff della PMU e del LRC sono stati tenuti allo scopo di analizzare la ricerca effettuata. In occasione delle visite di campo l'affidabilità e il livello di accuratezza della Mappa sono stati testati. Un ultimo incontro si è tenuto con il LRC ad Hebron allo scopo di chiarire gli aspetti essenziali legati alla destinazione finale della Mappa, alla sua gestione futura, ai costi di gestione per il suo aggiornamento periodico e per migliorarla.

3.) Valutazione degli obiettivi di progetto e dei risultati attesi

La valutazione degli obiettivi di progetto e dei risultati attesi è stata condotta mediante diversi livelli di analisi e monitoraggio, come descritto nei capitoli precedenti. Di seguito viene presentata una dettagliata comparazione tra gli indicatori dati dal testo originale di progetto (indicatori oggettivamente verificabili) e quanto raggiunto dal progetto in fase di realizzazione secondo quanto risulta dai rapporti di progetto e dalla raccolta dati realizzata col presente studio di valutazione. Questa comparazione termina con l'attribuzione di un punteggio per ciascuno degli obiettivi e risultati attesi secondo una scala di raggiungimento degli indicatori come illustrata nella metodologia.

3.1) Obiettivo Generale

Miglioramento delle condizioni di vita delle comunità povere residenti nelle aree rurali del distretto di Hebron.

Indicatori oggettivamente verificabili: gli indicatori dati per valutare il raggiungimento dell'obiettivo generale fanno riferimento in modo specifico all'impatto economico del progetto su beneficiari e lavoratori coinvolti nell'azione. Rispetto a questa analisi possiamo dire che il progetto è stato in grado di superare di gran lunga le aspettative fornite dagli indicatori. Di seguito un estratto dal quadro logico in cui si evidenzia l'analisi dell'obiettivo generale in funzione degli indicatori.

Indicatori oggettivamente verificabili	Rapporto finale e missione di valutazione	Scala di valutazione di progetto			
		Molto buono	buono	problemi	Serie carenze
1000 famiglie di beneficiari lavoratori of beneficiary laborers in 2 anni	3676 famiglie hanno beneficiate del lavoro offerto dalle attività di progetto	●			
200 mesi/uomo di attività di tecnici coinvolti nel progetto in 2 anni di intervento	Un totale di 235 mesi/uomo di lavoro di tecnici realizzati da esperti locali: 187 mesi/uomo di lavoro di tecnici delle ONG locali; 48 mesi/uomo di lavoro dello staff di coordinamento della UNDP		●		
400 famiglie beneficiarie dirette di interventi di land reclamation in 2 anni di progetto	Un totale di 1499 beneficiari diretti : 323 per interventi completi di land reclamation; 128 per cistern 183 per distribuzione di piantine 865 costruzione di strade rurali	●			

3.2) Obiettivi Specifici

3.2.1) Definizione di un Piano Operativo per la Land reclamation per l'intero distretto di Hebron

Indicatori oggettivamente verificabili: gli indicatori forniti dal progetto fanno riferimento ad una valutazione di tipo prettamente quantitativo (area coperta dallo studio) senza fornire indicazioni per misurare aspetti qualitativi e l'efficienza dello studio; La cartta della Land Suitability per Land reclamation ha coperto le aree di versante non coltivate escludendo dallo studio quelle coltivate per i seguenti motivi:

- a) Al momento della firma del contratto tra LRC e UNDP non era stata riportata l'esatta area da coprire come indicate nel documento originale dello studio proposto.
- b) Il costo di acquisizione delle foto aeree era cresciuto sensibilmente rispetto a quanto indicato nel document di progetto iniziale che risale al 2002.
- c) In sede di contratto e' stato deciso di investire parte dei fondi per una pubblicazione dello studio. Draft della pubblicazione e' stato analizzato in occasione dell'ultimo incontro presso gli uffici del LRC ad Hebron.

Indicatori oggettivamente verificabili	Rapporto finale e missione di valutazione	Scala di valutazione di progetto			
		Molto buono	buono	problemi	Serie carenze
5400 kmq coperti dallo studio in scala 1:25.000 nel primo anno	2,573 km2 coperti dallo studio in scala 1:25.000 nel primo anno		•	•	

La qualita' della MLSLR e' stata valutata come "media" (punteggio che si colloca tra "buono" e "problem") in termini di accuratezza e risoluzione. Tale punteggio puo' essere considerato sufficiente se si considera il livello di partenza e l'esperienza in cartografia da parte dei tecnici coinvolti.

In occasione delle visite di campo realizzate durante la presente mission di valutazione sono state rilevate alcune carenze a livello di accuratezza nella identificazione dei limiti tra diverse unita' cartografiche.

Piu' in generale si e' rilevato come il disegno dei diversi poligoni che compongono la Carta sono il frutto di un enorme lavoro di elaborazioni condotte prevalentemente a tavolino incrociando i diversi tematismi previsti (morfologia del territorio, carta delle curve di livello, uso del suolo, caratteristiche pedologiche, clima ed atro) con le analisi delle foto aeree (foto-interpretazione) mentre molto scarso e' stato lo sviluppo della fase successive di analisi e controllo in campo (secondo quanto confermato dai tecnici del LRC i controlli di campo sono stati 200 mentre almeno un 5% dei poligoni avrebbero dovuto essere testate in campo). Queste coinsiderazioni appaiono confermate dall'analisi del disegno della mappa che mostra frequentemente limiti rappresentati da linee rette o angoli a spigoli vivi, prodotto tipico di una prima fase di intersezione automatica di piu' tematismi, generalmente seguita da una fase di sopralluoghi, taratura e correzioni manuali per rendere la mappa piu' idonea a rispondere alla variabilita' natural riscontrabile in campo.

La valutazione della carta ha constatato anche la mancanza di un tematismo che faccia riferimento agli aspetti di natura prettamente politica che stanno spesso alla base delle limitazioni allo sviluppo di certe aree (per poter dare prioritita' in base alla presenza di limitazioni al movimento di persone e mezzi o in base a provati rischi di confisca dei

terreni). Proprio l'analisi di questo aspetto ha spesso influenzato la scelta di un'area rispetto all'altra e il livello di soddisfazione dei beneficiari rispetto all'intervento ricevuto. In molti casi aree che presentano classi inferiori di suitability per condizioni naturali possono diventare prioritari se viene considerato il contesto politico di riferimento.

Al momento della valutazione è ancora allo studio la destinazione finale della Carta. Nel contratto tra UNDP e LRC non sono stati indicati i passi da compiere per definire proprietà, modalità di gestione e aggiornamento di questo prezioso documento di pianificazione territoriale. Per il futuro è assolutamente indispensabile che la mappa possa essere gestita, aggiornata e migliorata attraverso la sua effettiva utilizzazione in ogni programma di land reclamation che venga realizzato nell'area.

In occasione degli incontri organizzati al proposito tra UNDP e LRC sono stati valutati diversi scenari possibili. Uno di questi è quello che proprietà e gestione della Carta siano affidati al MAP. Questa soluzione presenta in realtà molti dubbi e perplessità legate essenzialmente alla incerta capacità dello staff del MAP di gestire in modo appropriato la carta. Appare soluzione più efficiente quella di lasciare la responsabilità della gestione e aggiornamento della Mappa al LRC che l'ha creata, firmando un accordo con il MAP in modo da definire nei dettagli modalità di gestione, utilizzatori e costi in modo da assicurare la massima disseminazione delle informazioni contenute e il massimo numero di utilizzatori. A questo proposito si raccomanda di seguire nei prossimi mesi l'evoluzione degli incontri tra gli attori coinvolti in modo da assicurare in tempi brevi la destinazione finale della carta. Un suggerimento pratico per garantire l'utilizzo della mappa è quello di divulgarne scopi e funzioni ai donatori interessati in futuro (e già oggi sono in previsione vari interventi di land reclamation) in modo che nei loro programmi prevedano un suo spazio ed un budget per utilizzare e aggiornare la Mappa.

Allo scopo di aumentare visibilità e disseminazione della mappa tra potenziali fruitori del servizio è stato raggiunto un accordo verbale con LRC che si impegna a divulgare sul proprio sito web le carte scaricabili relative alla Land suitability di ciascun distretto. Tali carte dovrebbero essere disponibili a partire da settembre.

3.2.2) Rafforzamento delle capacità operative del Ministero dell'Agricoltura Palestinese e di tutto il settore coinvolto in attività di land reclamation

Indicatori oggettivamente verificabili: un numero maggiore di personale locale è stato formato durante il progetto. 6 ONG locali hanno dimostrato una notevole capacità nel gestire e realizzare interventi di Land Reclamation, ivi compresi interventi come costruzione di strade rurali, cisterni per l'acqua e muri di contenimento.

La qualità del Manuale Tecnico per la LR è stata valutata buona per quanto riguarda tutte le specifiche relative alle procedure di acquisto, contrattistica, formati per la supervisione e la rapportistica e risulta sicuramente uno strumento valido come guida per condurre future interventi.

Alcuni punti deboli sono stati invece registrati per quanto concerne indicazioni di natura più tecnica. In particolare non sono state considerate sufficienti le informazioni tecniche relative alle modalità per la pianificazione della costruzione dei terrazzamenti con il risultato che la dimensione dei muri a secco per il contenimento dei terreni sono talvolta

eccessivi. Questa carenza di informazioni tecniche e' in disaccordo con uno dei principali obbiettivi originali del Manuale ed e' probabilmente da imputare alla mancata realizzazione della prevista mission tecnica di un esparto che era stata pianificata proprio per fornire indicazioni in merito. Infatti anche in occasione delle visite di campo (e le stesse osservazioni erano state fatte al tempo della scrittura del programma) si e' confermata una generale tendena ad esagerare nell'uso dei macchinari pesanti messi a disposizione per realizzare terrazzo ampi, spesso tagliando le curve di livello e creando dei muri di contenimento di dimensioni eccessive. Questo aspetto determina varie conseguenze negative: in primo luogo il future mantenimento dei terrazzamenti non sara' possibile se non con un ulterior intervento di mezzi pesanti. Il singolo coltivatore non sara' infatti in grado di riparare da se un eventuale collassamento del muro di cosi elevate proporzioni. La frana rimarra' tale oppure il proprietario dovra' investire in modo considerevole per sistemare il terrazzo. Anche sotto il profile paesaggistico la creazione di terrazzo e muri eccessivi non e' un aspetto positivo. Va anche considerato che in molti casi gli interventi sono stati fatte in aree dove il livello di intensificazione delle pratiche colturali rimarra' comunque medio-basso (per la distanza dai centri abibtati e dai mercat, vedi quanto ditto in precedenza sulle aree "C") il che non giustifica nemmeno sotto il profile economic un eccessivo dimensionamento dei terrazzi.

Un altro dato non esaurientemente illustrato nel manual tecnico riguarda la fornitura di informazioni dettagliate per fasi su come pianificare e disegnare ciascun singolo intervento dato (disegno dei terrazzamenti e dei muri di contenimento, localizzazione della cistern e della relative area di raccolta delle acque superficiali, tipo di coltivazioni da adottare (che a loro volta possono influenzare anche i dimensionamenti) in modo da aumentare l'impatto, trovare la giusta calibrazione tra condizioni del beneficiario e regolamentazione del progetto ed elevare la sostenibilita' dell'intervento.

Indicatori oggettivamente verificabili	Rapporto finale e missione di valutazione	Scala di valutazione di progetto			
		Molto buono	buono	problemi	Serie carenze
1 unita' operativa presso il MAP nel secondo anno	Il direttore dell'unita' e' in forza presso la sede centrale del MAP a Ramallah; 5 tecnici sono disponibili presso i dipartimenti dei distretti di Dura, Hebron (2 1 tecnici ed un contabile), Betlemme e presso la stazione di ricerca di Al Roub. Ciascun dipartimento ha la strumentazione necessaria fornita dal progetto (computer, GPS, sistema di raccolta dati). Non c'e		•		

	disponibilita' di un sistema dati centralizzato e non e' ancora operative la fruizione di dati disponibili attraverso la Carta. Non c'e' un link tra data base UNDP e dati della Carta di suitability.				
20 tecnici formati (1 anno)	44 tecnici formati: 33 su GIS (14 in Ramallah e 19 in Hebron) 11 gestione delle terre in aree siccitose	•			
4 contabili del progetto formati	Not specified				
3 unita' operative delle ONG locali rafforzate (1 anno)	Un totale di 7 unita' operative di ONG coinvolte nella formazione		•		
Almeno 6 tecnici e 2 contabili di 2 ONG non direttamente coinvolte nel progetto formati	6 tecnici di 3 ONG formati		•		
Elaborazione di un regolamento tecnico per la L.R.	1 Manuale per la Land reclamation e' stato prodotto e stampato in lingua araba (mancano informazioni tecniche specifiche sul dimensionamento dei muri a secco e in genere su come pianificare l'intervento di LR)		•	•	

3.2.3) Sostenere un rapido aumento della capacita' produttiva di alimenti di base

Indicatori oggettivamente verificabili: La produttivita' potenziale totale dei terreni messi a coltura corrisponde con quanto indicato come obiettivo da raggiungere col progetto sebbene se si considera le rese medie per diverse coltivazioni si hanno in vari casi valori inferiori, compensate da una maggiore superficie messa a coltura. Basse rese sono in genere imputabili a due cause principali: aumento sensibile delle condizioni di siccita' negli anni di realizzazione del progetto che ha determinate una riduzione notevole della disponibilita' di acqua e la distanza delle aree messe a coltura dai centri abitati e dai servizi. Va detto che l'aspetto della produttivita' in caso di coltivazioni in aree "C" e' stato spesso considerato dagli stessi beneficiari come secondario rispetto alla componente di protezione della terra contro i rischi di esproprio.

Indicatori oggettivamente verificabili	Rapporto finale e missione di valutazione	Scala di valutazione di progetto			
		Molto buono	buono	problemi	Serie carenze
1200 ton/anno di nuovi prodotti quando raggiunta la piena produttività	1,667.3 ton/anno di nuovi prodotti stimati col raggiungimento della piena produttività		•		

3.2.4) Aumento della produttività e messa a coltura di nuove terre con riduzione dei processi di degradazione delle terre marginali

Indicatori oggettivamente verificabili: gli indicatori dati fanno riferimento alle superfici di terreni sistemati e messi a coltura. I risultati raggiunti per questo obiettivo sono stati ampiamente maggiori di quelli attesi (2998 dunums rispetto ai 2000 previsti).

Indicatori oggettivamente verificabili	Rapporto finale e missione di valutazione	Scala di valutazione di progetto			
		Molto buono	buono	problemi	Serie carenze
200 ettari (2000 dunums) di versanti sistemati e messi a coltura	299.8 di versanti sistemati e messi a coltura	•			

3.2.5) Creazione di nuove opportunità di reddito nel medio periodo per il settore agricolo nel distretto di Hebron

Indicatori oggettivamente verificabili: il progetto è terminato pochi mesi fa e una valutazione che risponda agli indicatori dati è possibile solo attraverso una stima dei maggiori redditi attesi una volta che le coltivazioni arboree siano entrate in fase di piena produzione. A questo proposito si stima un aumento del 22.1% dei redditi prodotti dalle coltivazioni delle nuove terre sistemate con il presente intervento.

Come già spiegato anche l'analisi dell'impatto sui beneficiari ha evidenziato rese generalmente più basse delle medie dovute essenzialmente ai seguenti fattori: i) aumento della siccità e riduzione della disponibilità di acqua per irrigazione; ii) scarse conoscenze tecniche circa le produzioni agricole di frutteti; iii) isolamento di molte terre messe a coltura dai centri di servizi, approvvigionamenti e dai mercati; iv) maggior interesse e dedicato all'aspetto della protezione della terra contro l'abbandono e la confisca piuttosto che alla produzione.

Indicatori oggettivamente verificabili	Rapporto finale e missione di valutazione	Scala di valutazione di progetto			
		Molto buono	buono	problemi	Serie carenze
15% di aumento dei ricavi per i nuovi prodotti realizzati nelle terre messe a coltura	22.1% di aumento dei ricavi per i nuovi prodotti realizzati nelle terre messe a coltura		●		

3.2.6) Aumento del livello di impiego della manodopera Palestinese nel breve periodo

Indicatori oggettivamente verificabili: Questo obiettivo specifico è stato chiaramente raggiunto con ampi margini. I giorni lavorativi offerti dal progetto a beneficiari locali sono stati molti di più di quelli attesi (81,478 contro 70000 giorni lavorativi).

Indicatori oggettivamente verificabili	Rapporto finale e missione di valutazione	Scala di valutazione di progetto			
		Molto buono	buono	problemi	Serie carenze
70000 giorni lavorativi nel second anno di interventi in land reclamation	81,478 giorni lavorativi sono stati generate durante le attività del progetto per un valore complessivo di 1,589,570 euro spesi a favore di lavoratori locali	●			

3.2.7) Aumento nella disponibilità di risorse idriche

Indicatori oggettivamente verificabili: l'analisi della potenziale capacità di raccolta e stoccaggio di acqua piovana aumentata dal progetto evidenzia risultati ancora una volta ampiamente superiori alle aspettative (20693 metri cubi contro i 10000 mc attesi). Anche il numero di cisterne è stato ampiamente superiore rispetto a quelle previste (250 cisterne contro le 100 previste). Tenendo conto delle sopra-accennate condizioni di siccità aumentate negli ultimi 3-5 anni questo deve essere senza dubbio considerato come il risultato di maggior impatto di tutto il programma.

Una raccomandazione è utile per i future interventi e riguarda le modalità di calcolo della superficie di raccolta delle acque di scorrimento. Questa è stata di solito calcolata tenendo

conto della media precipitazione annua quando invece si suggerisce per il future di fare riferimento alla media degli ultimo 3-5 anni di siccita'.

Indicatori oggettivamente verificabili	Rapporto finale e missione di valutazione	Scala di valutazione di progetto			
		Molto buono	buono	problemi	Serie carenze
10000 mc di capacita' di raccolta e stoccaggio delle acque di scorrimento superficiale e costruzione di 100 cisterne sotterranee in 2 anni	250 cisterne costruite con una capacita' totale di 20693 m3: 122 cisterne attraverso interventi complete di land reclamation con 9806 m3 di capacita' totale 128 cisterne per irrigazione di soccorso e abbeveraggio di bestiame per una capacita' totale di 10887 m3	•			

3.3) Risultati attesi

I risultati attesi sono raggruppati in due diverse fasi principali, una prima indicata come "Fase di formazione e studi" e una seconda classificata come "fase esecutiva"

La tabella sotto evidenzia i risultati attesi, gli indicatori, i risultati finali ottenuti e la valutazione data relativamente alla "Fase di formazione e studi":

Risultati attesi	Indicatori oggettivamente verificabili	Rapporto finale e missione di valutazione	Scala di valutazione di progetto			
			Molto buono	buono	problemi	Serie carenze
1.1 Istituzione di un nucleo tecnico di progetto (tecnici MAP, UNDP, ONG formati)	20 tecnici palestinesi e 4 contabili formati durante il primo anno	44 tecnici palestinesi formati nei 2 anni di progetto		•		
1.2 Pianificazione degli interventi di land reclamation in tutti i territori Palestinesi esclusa la valle del Giordano	5400 km2 coperti dallo studio di land reclamation in scala 1:25.000 nel primo anno. Utilizzazione della Carta da	Mappa realizzata (2573 km2 in scala 1:25.000). Utilizzazione della mappa limitata. Ancora da definire proprieta' e		•	•	

	parte di altri donatori	gestione della carta.				
1.3 Regolamentazione tecnica per la realizzazione di interventi di Land reclamation pubblicata	500 copie in Arabo e 500 copie in Inglese prodotte nel primo anno	1000 copie in Arabo prodotte e nessuna in Inglese; Scarse indicazioni tecniche per alcuni aspetti specifici di land reclamation		•	•	

Le attività di formazione sono state valutate come “buone” per tutta la component prevista dal progetto. Gli studi realizzati (mappa e Manuale Tecnico) confermano i punti di debolezza illustrate nell’analisi dell’obbiettivo specific di riferimento.

La tabella successiva evidenzia i risultati attesi, indicatori, risultati finali ottenuti e valutazione per la “fase esecutiva”:

Risultati attesi	Indicatori oggettivamente verificabili	Rapporto finale e missione di valutazione	Scala di valutazione di progetto			
			Molto buono	buono	problemi	Serie carenze
2.1 interventi di land reclamation (terrazzamenti, spietramenti, livellazioni, costruzione di cisterne sotterranee, impianto di colture) realizzati nel distretto di Hebron.	Circa 2000 dunums di terreni su versanti sistemati e messi a coltura nei 2 anni	2998.37 dunums di terreni su versanti sistemati e messi a coltura nei 2 anni: 2174.8 dunums sistemati e messi a coltura 823.6 messi a coltura con vari tipi di alberi da frutta	•			
	Almeno 120000 m2 di muretti di contenimento realizzati nei 2 anni	127000 m2 realizzati: 84599 m2 realizzati per interventi di land reclamation completi 42401 realizzati per la costruzione di strade rurali		•		
	Almeno 50 chilometri di strade rurali realizzate nei 2 anni	53,46 chilometri di strade rurali realizzate nei 2 anni		•		

	anni					
	Almeno 100 cisterne sotterranee realizzate nei 2 anni	250 cisterne costruite con una capacita' di stoccaggio totale di 20693 m3 122 cisterne costruite nell'ambito degli interventi di land reclamation complete con una capacita' di stoccaggio di 9806 m3 128 cisterne costruite per aumentare l'irrigazione di soccorso con una capacita' complessiva di 10887 m3	•			
	Almeno 120000 alberi da frutta piantati nei 2 anni	114033 alberi da frutta piantati e 507 dunums utilizzati per coltivazioni erbacee		•		
2.2 Una nuova unita' tecnica del MAP operative nel distretto di Hebron	Almeno 6 tecnici formati e 1 ufficio allestito nel primo anno di progetto	7 tecnici formati (6+1 amministrativo); 3 uffici nei distretti di Hebron, Dura e Betlemme allestiti e una unita' central create presso la Stazione di Al Roub		•		
2.3 Unita' tecniche delle ONG coinvolte nel programma rafforzate	Almeno 12 tecnici formati e incaricati di gestire almeno 9 aree oggetto di interventi di sistemazione delle terre e messa a coltura	7 ONG coinvolte nelle attivita' di sistemazione e messa a coltura delle terre e 79 aree a loro assegnate per LR: 58 per interventi complete di LR		•		

		21 per costruzione di strade rurali				
2.4 Opportunita' lavorative create nel breve e lungo periodo	70000 giornate lavorative in 2 anni	81,478 giorni lavorativi generate dal progetto per un ammontare complessivo di 1,589,570 euro	•			
	200 mesi/uomo di lavoro in 2 anni per lo staff di progetto	Un totale di 235 mesi/uomo		•		
	400 famiglie beneficiarie con aumento di ricavi compreso tra il 15 e il 20%	Un totale di 1499 beneficiari diretti e una media di circa il 21% di aumento dei redditi familiari	•			

La valutazione della “fase esecutiva di progetto” evidenzia chiaramente come i risultati attesi siano stati ampiamente superati in tutti i settori di intervento previsti con punteggi elevati, confermando l’alto impatto gia’ evidenziato con l’analisi degli obbiettivi generale e specifici.

4.) Analisi degli aspetti indicati al punto 4 dei TdR

4.1) Efficacia del progetto

In quale misura e' stato raggiunto l'obbiettivo del progetto?

Come evidenziato nel precedente capitolo il confronto tra risultati raggiunti e indicatori di progetto evidenzia un alto livello di raggiungimento dell'obbiettivo generale (grado di valutazione "molto buono").

In merito ai 7 obiettivi specifici indicati nel progetto il livello di raggiungimento dei risultati e' stato valutato da alto a medio (punteggio da "buono" a "nuono/problemi") per i primi 2 obiettivi specifici dati, relativi alla *fase di formazione e studio* mentre per gli obiettivi specifici da 3 a 7 collegati alla fase esecutiva il livello di raggiungimento e' stato valutato da alto a molto alto (punteggio da "buono" a "molto buono").

Quali fattori e processi hanno influenzato negativamente il raggiungimento degli obiettivi?

Alcune informazioni contenute nel documento originale di progetto in merito a dettagli tecnici per la realizzazione della Carta di Suitability per la Land Reclamation non risultano essere stati riportati nel documento finale firmato in fase di avvio del progetto e non sono stati recepiti nel contratto firmato tra UNDP e LRC. In particolare risultano mancanti le seguenti informazioni:

- I dettagli delle diverse fasi di studio da portare avanti per la stesura della carta (fasi di elaborazione, foto-interpretazione, rilevamento di campagna, ri-elaborazione dati e incrocio tematismi).
- L'area di rilevamento era prevista come l'intera Cisgiordania (esclusa valle del Giordano e Striscia di Gaza) e non le sole aree non coltivate (come indicato in quadro logico la differenza tra i km² di rilevamento previsti e quelli effettuati).
- Le previste informazioni al riguardo della proprieta' della carta e delle modalita' di gestione non sono state recepite nel contratto finale.

Un altro aspetto che ha influenzato negativamente le attivita' agricole e' stato l'intensificarsi delle condizioni di siccita' nell'area di progetto durante il periodo di realizzazione. I maggiori effetti in questo senso sono stati rilevati nelle attivita' di distribuzione delle piantine condotte senza la costruzione delle cisterne per l'irrigazione supplementare. In questi casi si e' riscontrata una mortalita' delle piante di gran lunga superiore rispetto a quella rilevata in casi in cui l'acqua era disponibile.

Lezione appresa 1: vista l'importanza sempre maggiore della risorsa idrica e' importante prevederle la disponibilita' in ogni intervento di land reclamation future. Questo aspetto puo' essere raggiunto assicurando la realizzazione in cisterne sotterranee ben dimensionate e/o ogni altro sistema di raccolta/riciclo di acque da usare per l'agricoltura. Particolare attenzione va anche rivolta al dimensionamento delle aree di raccolta superficiale di acqua, in particolare tenendo conto delle precipitazioni medie degli ultimi 3-5

anni particolarmente siccitosi, onde garantirsi il riempimento delle cisterne anche in caso di stagioni siccitose.

Poca flessibilità nella selezione dei beneficiari con riferimento alle loro capacità di contribuire monetariamente alla realizzazione dell'intervento: in alcuni casi si è riscontrato come l'incapacità totale o parziale a contribuire con denaro alla copertura delle spese dell'intervento progetto ha determinato l'esclusione di potenziali beneficiari particolarmente poveri o una forte limitazione dell'intervento da effettuare in loro favore.

Lezione appresa 2: nel futuro sarebbe consigliata la previsione di forme diversificate di contribuzione da parte dei beneficiari per estendere anche alle frange più povere la possibilità di partecipare o di vedere realizzato un intervento completo.

Poca flessibilità è stata riscontrata anche per alcuni aspetti tecnici relativi alla land reclamation: le visite di campo e le interviste con i beneficiari hanno talvolta evidenziato difficoltà nel seguire degli schemi predeterminati dati come obbligatori. Ci si riferisce in particolare al dimensionamento talora eccessivo dei terrazzamenti così come alle capacità minime di stoccaggio dell'acqua. Per l'ampiezza dei terrazzi, l'eccesso ha portato talvolta alla realizzazione di muri di ritenzione troppo alti, con impatto negativo sia sulle capacità di futuro mantenimento che da un punto di vista prettamente paesaggistico. Per le cisterne invece la definizione di valori minimi di capacità di stoccaggio ha comportato in vari casi l'abbandono dello scavo delle cisterne, in quanto poveri agricoltori non avevano proporzionalmente fondi sufficienti per garantire il proprio contributo.

Lezione appresa 3: sebbene sia confermato anche con questa missione l'importanza del definire degli schemi standard ideali cui fare riferimento, il suggerimento è quello di tenere conto della esistente variabilità e delle contingenze che emergono e lasciare la possibilità di dare risposte che possano anche discostarsi dagli schemi predefiniti. Anche per facilitare questo percorso di adattamento caso per caso sarebbe bene prevedere nel futuro una più accurata fase di pianificazione di ciascun intervento specifico (identificazione degli obiettivi del singolo intervento, dimensionamenti e localizzazione delle cisterne, muri di ritenzione, stima del lavoro manuale e meccanico necessari, bilancio dell'azione e piano economico per identificare le modalità di contribuzione di ciascun beneficiario, in linea con le proprie caratteristiche). Questa fase di pianificazione, realizzata nel presente progetto in maniera informale, dovrebbe essere invece un momento chiave della fase preliminare, condotto dai tecnici del progetto in stretto contatto col beneficiario stesso.

Stagionali carenze quantitative e qualitative di piantine presso i vivai locali: in occasione dei sopralluoghi e delle interviste si è riscontrato in vari casi il problema della scarsa quantità e qualità delle piantine disponibili al momento necessario per l'impianto (piantine di vite, albicocco, olivi, e mandorle). Questa carenza è stata in alcune circostanze anche causa di non impianto (o di riduzione dell'area messa a coltura) proprio per la scarsa qualità acquistabile o per la non disponibilità di materiale vegetativo. Dalle interviste è inoltre emerso che ciascun beneficiario ha provveduto individualmente all'acquisto delle piantine e questo aspetto può avere influito sulle capacità di controllare la qualità del materiale di propagazione.

Lezione appresa 4: un primo accorgimento per il futuro puo' essere quello di verificare con sufficiente anticipo la disponibilita' in loco del materiale vegetale stimato necessario per un dato intervento. Una ulteriore soluzione puo' anche essere quella di contrattare un vivaio locale (nel sud ne esiste almeno uno gestito dal Ministero Agricoltura Palestinese presso la Arroub Station) e rafforzarne le potenzialita' produttive in funzione del fabbisogno stimato. In termini qualitative e' consigliata la definizione di criteri standard per tipologia di piantina sia in termini varietali che di livelli di sviluppo vegetative delle plantule. Un sistema di controllo qualita' centralizzato dovrebbe essere inoltre garantito per tutelare maggiormente gli agricoltori che tramite il progetto vanno ad acquistare le piantine presso i vivai locali pre-selezionati.

Quali sono stati i benefici immediati che i beneficiari selezionati o altri beneficiari indiretti hanno ricevuto attraverso l'uso degli input forniti dal progetto?

L'analisi dell'impatto sui beneficiari e le interviste e visite effettuate in occasione della missione hanno evidenziato i seguenti risultati principali che possono considerarsi benefici diretti a favore dei beneficiari del progetto:

- Protezione della terra contro le confische e l'abbandono;
- Aumento della disponibilita' di acqua in aree aride rurali. Questi due primi risultati possono essere considerati senza nessun dubbio quelli che hanno avuto il maggior impatto sui beneficiari, come confermato dalle interviste.
- Migliorata la mobilita' di persone e mezzi e l'accesso a terreni isolate e in fase di progressive abbandono (nel caso di costruzione di strade rurali)
- Aumento del valore dei terreni sistemati o collegati attraverso strade rurali.
- Aumento delle terre arabili disponibili per l'uso agricolo
- Attivita' di coltivazione interfilare che ha consentito la realizzazione immediate di produzioni in attesa della fase produttiva delle coltivazioni arboree impiantate.

Quali sono stati gli effetti negative e imprevedibili che si sono manifestati attraverso la realizzazione del progetto??

- La richiesta obbligatoria di una contribuzione in denaro ha talvolta determinate l'esclusione dal progetto di potenziali beneficiari molto poveri.
- La mancata costruzione di cistern per l'acqua in certi casi ha determinate un'alta mortalita' di impianto del frutteto, dovuto all'effetto combinato della forte siccita' . In certe aree la costruzione di cisterna, in passato non necessaria viste le medie delle precipitazioni, e' oggi diventata una necessita' per garantire disponibilita' di irrigazione di soccorso per gli impianti di frutteti.

Chi ha ricevuto il support del progetto e perche'? Fornire informazioni per categorie sociali come ad esempio gruppi distinti in funzione delle condizioni socio-economiche, genere, eta' ed altro.

Le categorie di beneficiari per il presente progetto posson essere distinte a seconda di diverse tipologie di intervento.

Gli interventi di LR completa, la costruzione di cisterni di raccolta dell'acqua, la distribuzione di piantule per la messa a coltura di terreni hanno coinvolto agricoltori residenti in aree rurali dove il rischio di confisca ed il livello di povertà è stato rilevato elevato.

Gli interventi di costruzione di strade rurali hanno invece coinvolto una tipologia di beneficiari più ampia. Infatti sebbene la maggior parte di loro sia sempre caratterizzata da agricoltori una certa percentuale di beneficiari sono persone che hanno occupazioni diverse ma possiedono terreni nell'area collegata dalla strada. In vari casi hanno beneficiato di questo intervento anche allevatori e piccole comunità beduine.

In che proporzione (in %) la popolazione considerate bisognosa e' stata supportata dal progetto?

La fase di identificazione dei beneficiari è stata condotta attraverso pubblici annunci nei villaggi sede del progetto e con comunicazioni presso i locali dipartimenti del Ministero dell'Agricoltura. Le ONG locali coinvolte nel programma hanno poi provveduto ad una prima selezione verificando una ad una le richieste ottenute attraverso specifiche visite di campo. Ciascun richiedente ha ottenuto un punteggio in funzione della propria situazione socio - economica. Una ulteriore fase di selezione è stata condotta da un apposito comitato tecnico di valutazione composto da staff di progetto, il coordinatore di distretto e lo staff della ONG localmente coinvolta nel programma. Il comitato tecnico ha provveduto ad una ulteriore visita di campo necessaria per verificare le potenzialità di ciascun sito pre-selezionato. In tale occasione a ciascun potenziale beneficiario è stato richiesto il certificato di proprietà della terra. In definitiva il progetto ha coinvolto un numero elevatissimo di beneficiari rispetto a quanto previsto originariamente dal programma. In base a questa considerazione si può dire con certezza che il progetto è stato in grado di coprire oltre il 100% dei beneficiari di partenza.

Nonostante ciò è importante ricordare anche in prospettiva futura come i requisiti obbligatori imposti ai beneficiari hanno in parte ristretto la capacità del progetto di raggiungere pienamente le frange più povere delle aree servite.

In definitiva infatti essere proprietario di terra e dover contribuire proporzionalmente con denaro alle spese di progetto come "*conditio sine qua non*" per ricevere il finanziamento ha chiaramente in parte ridotto la possibilità di piena partecipazione da parte delle famiglie più povere. Oltre a questo anche la rigidità nell'applicazione di certi requisiti tecnici nel pianificare l'intervento (capacità minima di stoccaggio dell'acqua in particolare) ha portato in alcuni casi all'annullamento dell'intervento di realizzazione della cisterna.

Efficacia del progetto nel promuovere un rafforzamento economico e nel ridurre le condizioni di povertà dei beneficiari selezionati.

Sotto il profilo dell'impatto economico del progetto c'è da specificare che i risultati potranno essere misurati quando gli impianti (prevalentemente arborei) entreranno nella fase di piena produzione, prevista 3-4 anni dopo la realizzazione dell'intervento. Ciononostante anche lo studio sull'impatto del progetto sui beneficiari ha evidenziato un primo livello di produzione, reso possibile da coltivazioni interfilare di prodotti orticoli e foraggere, fino anche a produzioni animali come nel caso dell'uso dell'acqua delle cisterne

per abbeverare gli animali. Come valore medio e' stato calcolato un ammontare di circa 306 euro di reddito annuo ad intervento generato nella prima stagione dopo la consegna degli impianti.

Ben maggiore in termini di impatto economico e' stato l'effetto dell'ampio utilizzo di manodopera locale nel progetto. A questo proposito si registra un totale di 81,478 giornate lavorative retribuite (in buona parte agli stessi agricoltori beneficiari) per un ammontare complessivo di 1,589,570 euro.

4.2) Efficienza del progetto

I beni e materiali messi a disposizione del progetto sono stati sufficienti per ottenere i risultati previsti?

Sebbene il budget di progetto sia stato disegnato molti anni prima dell'effettiva realizzazione del progetto il budget di spesa previsto per materiali e beni e' stato sufficiente a garantire non solo il raggiungimento dei risultati attesi ma a superarlo in certi casi anche abbondantemente. Per conferma di questo e' utile verificare il confronto fatto tra risultati ottenuti e indicatori di progetto.

Beni e materiali sono stati ottenuti ad un prezzo ragionevole?

Le procedure di acquisto di beni e servizi adottate durante la realizzazione del progetto sono state valutate come idonee ad assicurare l'ottenimento delle migliori condizioni in termini di offerte e prezzi. Solo per la fase di acquisto delle sementi si possono esprimere dubbi per il fatto che i singoli beneficiari hanno acquistato in proprio il materiale vegetativo.

Le attivita' sono state realizzate secondo la tempistica definita?

Relativamente alla tempistica occorre fare riferimento al momento in cui il progetto ha iniziato ad essere operativo. Un ritardo rispetto alla tempistica prevista e' stato riscontrato nella stesura della Mappa di Land suitability for land reclamation che doveva essere completata al termine del primo anno ed e' stata consegnata alcuni mesi prima della fine del secondo anno. La definizione della proprieta' e della carta non e' ad oggi ancora definita.

I beni e servizi prodotti sono di qualita' soddisfacente?

In generale tutte le attivita' sono state realizzate raggiungendo buoni standard qualitative. Alcuni ostacoli sono stati rilevati per i seguenti aspetti:

Piantine: a causa di scarsa disponibilita' stagionale di piantine nei mercati locali una parte del materiale vegetativo acquistato non ha soddisfatto i requisiti attesi.

L'uso eccessivo di potenti mezzi meccanici ha talvolta determinato la realizzazione di terrazzamenti eccessivi e conseguentemente di muri di ritenzione troppo alti.

In alcuni casi le aree di raccolta delle acque superficiali per riempire le cisterne sotterranee sono risultate troppo piccole rispetto a quelle necessarie a garantire il riempimento della cisterna.

I risultati attesi potevano essere ottenuti in modo piu' efficiente?

In merito alla fornitura delle piantine queste potevano essere acquistate prevedendo un sistema di acquisizione collettiva evitando che ciascun agricoltore si recasse individualmente presso i vivai.

Il calcolo delle aree per la raccolta delle acque piovane doveva fare riferimento alle piogge effettive degli ultimi anni sicctosi piuttosto che alla media storica, in modo da cogliere appieno l'effetto dell'inasprimento delle condizioni di siccita' rilevate proprio negli ultimi anni.

Il sistema di gestione del progetto e i processi esecutivi hanno lavorato bene?

Gestione del progetto e realizzazione delle attivita' sono state ben condotte ad ogni livello di realizzazione considerato come facilmente dimostrato dagli ottimi risultati ottenuti. I coordinatori di UNDP e Cooperazione Italiana hanno assicurato una gestione e monitoraggio costanti e ottimali dell'azione mentre al tempo stesso le ONG locali hanno lavorato in modo efficace sul campo garantendo una efficiente interazione tra beneficiari, istituzioni locali e donatore.

4.3) Rilevanza del progetto

Obbiettivi e risultati attesi rispondono agli effettivi bisogni dei beneficiari?

Lo studio di impatto sui beneficiari, gli incontri e le visite di campo effettuate in occasione della missione di valutazione hanno evidenziato un alto livello di apprezzamento per i risultati del progetto. Molti attori coinvolti hanno ribadito l'importanza di questo tipo di intervento e molti potenziali futuri beneficiari hanno fatto esplicita richiesta per un nuovo programma. Le attivita' di costruzione di cistern e di strade rurali sono quelle che hanno avuto i riscontri piu' positivi.

La tabella seguente evidenzia l'impatto del progetto su alcuni degli agricoltori intervistati per ciascuna tipologia di azione condotta dalle diverse ONG coinvolte.

ONG locale	Tipo e localizzazione dell'intervento	Impatto secondo i beneficiari	Rilevanza dell'azione	Impatto
YMCA	Costruzione di strada rurale nel villaggio di Kreisah	Protezione della terra dal rischio di confisca	La costruzione di strade e' confermata una priorita' per beneficiari e	alto
		Collegamento di 70 famiglie beduine isolate con il villaggio (scuola, clinica e servizi)		
		Aumento del valore delle terre sistemate (almeno raddoppiato)		
		Accesso ai terreni migliorato e maggiori possibilita' di proteggerle e lavorarci		

		Inizio di attivita' di land reclamation da parte di proprietary che hanno un maggior accesso alle loro terre	altri attori	
		Aumentato l'accesso alle aree collegate dalla nuova strada durante periodo di chiusura		
ACAD	Distribuzione di piantine nel villaggio di Halhool	Protezione della terra dal rischio di confisca	Intervento non considerate una priorit� anche per la mancanza di: acqua, pali per impianto vigneti, fertilizzanti.	basso
PARC	Costruzione di strada rurale nel villaggio di Beit Fajar	Protezione della terra dal rischio di confisca	Confermata come una priorit�	alto
		Presenza di una strada alternative contro I rischi derivanti dalla vicinanza di aree military e insediamenti		
		Aumento del valore delle terre sistemate (almeno raddoppiato)		
		Molti agricoltori hanno iniziato attivita' di sistemazione delle terre dopo la realizzazione della strada		
		Opportunit� di lavoro durante l'esecuzione dei lavori		
		Aumentato l'accesso alle aree collegate dalla nuova strada durante periodo di chiusura		
MAAN	Land reclamation, cisterne e distribuzione di piantine	Protezione della terra dal rischio di confisca	Confermato buon impatto dai beneficiari	alto
		Produzione e opportunit� di avere un reddito		
LRC	Land reclamation	Protezione della terra dal rischio di confisca	Confermato buon impatto dai beneficiari	alto
		Produzione e opportunit� di avere un reddito		

Gli obbiettivi del progetto sono in sintonia con le politiche locali e internazionali nei territori palestinesi cos  come sono in sintonia con le politiche dell'agenzia implementante?

Il settore della LR e' oggi giorno considerate una delle principali priorit  per l'Autorita' Palestinese. Tale considerazione e' provata dal lancio recente del programma nazionale "Green Palestine" e dai nuovi progetto di LR finanziati recentemente da varie agenzie per lo sviluppo e la cooperazione.

Gli obbiettivi del progetto corrispondono alle politiche/strategie del donatore e dell'agenzia implementatrice?

Da molti anni il settore agricolo rappresenta una delle priorit  di intervento sia per il Governo Italiano che per l'UNDP in favore della popolazione palestinese, sostenendo in particolare le popolazioni che vivono nelle aree rurali spesso remote e marginalizzate. Molti programmi sono stati infatti sviluppati dalla Cooperazione Italiana in tutti i Territori palestinesi rivolti ai settori dell'allevamento, della land reclamation, dell'agricoltura in genere e dell'olivicoltura in particolare. Nella realizzazione di questi programmi la Cooperazione Italiana si   avvalsa della collaborazione delle principali agenzie internazionali come appunto UNDP e FAO e di ONG italiane specializzate nei settori sopra elencati.

4.4) Sostenibilit  del progetto

I beneficiary del progetto avranno la capacit  di mantenere o espandere i benefici ottenuti grazie al programma?

Sebbene si tratti di un intervento i cui effetti in termini di produzioni e ricavi si potranno avere solo circa 3 anni dopo aver completato gli impianti la presente valutazione ha gi  individuato numerosi casi di produzioni avviate all'interno dei terreni sistemati e messi a coltura.

La maggior parte dei benefici prodotti col programma avranno un effetto positivo in termini socio-economici nel medio lungo termine.

Va ribadito il concetto che interventi di LR specie se condotti nelle aree "C" hanno un effetto immediato e durevole in termini di protezione del terreno dalla confisca. Questo aspetto   stato pi  volte ribadito in occasione delle interviste ai beneficiari.

L'aumento della disponibilit  di acqua per l'irrigazione nelle aree rurali aride e isolate rappresenta sicuramente il principale stimolo per i proprietari di terreni a continuare o riprendere a coltivare la propria terra. Come ribadito dalle interviste gli agricoltori sono infatti disposti a coltivare i propri terreni fin quando avranno acqua disponibile per garantire una produzione.

Anche un accesso facilitato ai terreni, precedentemente privi di collegamento e difficilmente raggiungibili da persone e mezzi   risultato un incentivo notevole per garantire il ritorno all'utilizzo delle terre.

Un accesso facilitato   infatti una condizione importante per garantire la possibilit  di curare le coltivazioni, intensificare le produzioni durante l'arco di tutta la stagione (pi  facile trasporto di beni, materiali e prodotti).

Un effetto immediato e di lunga durata degli interventi di sistemazione delle terre   stato quello dell'aumento del valore del terreno stesso. Questo fenomeno si   manifestato in particolare con la costruzione di strade rurali che hanno reso accessibili terreni che prima non lo erano.

In generale si   riscontrato come a fronte di un dato intervento di land reclamation tutta l'area si sia mobilitata per seguirne l'esempio. In aree limitrofe si   osservato il ritorno di agricoltori in campi abbandonati da tempo, lo spietramento e la sistemazione di vecchi

terrazzamenti collassati, l'impianto di colture. Negli stessi interventi finanziati dal progetto in molti casi i beneficiari hanno aumentato la propria contribuzione per espandere autonomamente l'intervento. Nel caso della costruzione di strade rurali l'accesso facilitato ai terreni ha determinate una ripresa generale delle attivita' nelle terre. Molti di questi nuovi agricoltori hanno fatto richiesta delle cisterne per avere una disponibilita' di acqua per irrigare.

Quali fattori hanno danneggiato la sostenibilita' dell'azione (politici, economici ed altri)?

In vari casi l'isolamento delle terre messe a coltura rispetto ai centri abitati e ai mercati ha fatto si che la tipologia degli interventi realizzati mantenga un profilo di produttivita' basso, in termini di minori cure colturali, minore interesse e opportunita' ad intensificare le produzioni. Per molte di queste situazioni l'aspetto predominante dell'intervento e' stato quello di assicurare la presenza di piante coltivate per limitare il rischio di esproprio molto alto in caso di coltivi abbandonato in aree "C".

La carenza di acqua per irrigare e' stata riscontrata in varie situazioni dove per svariate ragioni non e' stata realizzata un'opera di raccolta dell'acqua. Questa situazione si e' manifestata ad esempio in aree diventate semi-aride a causa del recente inasprimento delle condizioni di siccita'. In queste aree prima non era richiesto un intervento di irrigazione durante la stagione primaverile estiva mentre negli ultimi anni sempre piu' spesso la mancata irrigazione ha danneggiato le coltivazioni. Nell'area di Halhool infatti molte piantine sono morte proprio a causa della carenza di acqua post-impianto.

Sempre a causa dell'inasprirsi della siccita' il calcolo delle superfici di raccolta dell'acqua piovana basato sulle medie storiche e non sugli ultimi anni secchi e' risultato insufficiente. Questo aspetto puo' essere facilmente risolto aumentando la superficie di raccolta, come fatto autonomamente da molti agricoltori.

Infine vanno registrati alcuni interventi di LR che non sono stati portati a termine secondo quanto era stato previsto a causa della reazione violenta di coloni israeliani specie in aree in vicinanza degli insediamenti.

4.5) Aspetti connessi con la realizzazione del programma (lavori, lezioni apprese e sinergie)

Il sistema organizzativo allestito per la realizzazione del progetto e' stato adeguato allo scopo?

La realizzazione ottimale del progetto e' stata assicurata grazie ad una ottimale distribuzione delle competenze e delle esperienze messe in gioco dai diversi attori che sono stati coinvolti nel programma. La UNDP ha ben coordinato la direzione e supervisione dei lavori relativi alla selezione beneficiari, attivita', procedure amministrative e contrattistica, gestione e visibilita' dell'azione. La cooperazione Italiana, attraverso il proprio coordinatore ha potuto seguire le fasi salienti del programma assicurando una attivita' di monitoraggio continua delle attivita' di campo e di ufficio. Le 7 ONG locali coinvolte hanno assicurato un valido contributo grazie alla loro tradizionale efficacia di campo e al radicamento sul territorio. I tecnici dei 3 distretti del MAP coinvolti nel programma hanno garantito la loro presenza istituzionale, favorendo anche i contatti con autorita' e

organizzazioni locali. Il lavoro nel suo insieme e' stato coordinato grazie alla creazione di una unita' di gestione di progetto che ha seguito tutti gli aspetti del programma per tutta la sua durata. In particolare rispetto agli interventi collettivi come la costruzione di strade rurali si e' riscontrato un alto livello di partecipazione della comunita' nel suo insieme.

Il sistema di monitoraggio e' stato adeguato per rispondere alle esigenze del progetto?

L'unico punto debole rilevato e' stato la perdita di alcune informazioni dettagliate contenute nel documento originale di progetto all'inizio del progetto. Il mancato inserimento di alcuni dettagli importanti nei contratti firmati tra Donatore e Agenzia di implementazione ha determinato una certa perdita di informazioni importanti per la realizzazione della fase di studio del progetto.

In particolare la perdita di informazioni ha riguardato alcuni dettagli tecnici importanti per realizzare la Mappa della Land Suitability per la Land Reclamation e il Manuale Tecnico come le modalita' per eseguire il rilevamento di campo e l'area da investigare.

Nonostante queste difficolta' iniziali una volta che il programma e' stato avviato le attivita' di gestione e monitoraggio realizzate dalla Cooperazione Italiana (visite regolari al progetto e incontri con lo staff tecnico) l'UNDP (applicazione del loro sistema di monitoraggio interno), le 7 ONG locali e lo staff del MAP hanno garantito una realizzazione ottimale dell'intervento. Tutti i documenti di reportistica e il data base centralizzato della UNDP sono stati redatti in modo esaustivo e tempestivo.

Quali sono le principali lezioni apprese che possono essere utilizzate in funzione di futuri interventi nello stesso settore?

- Adozione di maggiore flessibilita' nei criteri per la selezione dei beneficiari in modo da ampliare la capacita' di coinvolgere il maggior numero possibile di famiglie particolarmente povere senza pero' perdere la contribuzione da parte dei beneficiari.
- Maggiore flessibilita' andrebbe adottata anche nell'applicazione dei criteri pre-definiti per il dimensionamento delle opere di sistemazione dei terreni (in particolare ampiezza dei terrazzamenti, capacita' di stoccaggio dell'acqua per le cisterne sotterranee) per evitare che questi valori standard impongano dei criteri che non sono ottimali per tutti casi specifici. La identificazioni di certe misure di riferimento dovrebbero costituire piu' una guida generale cui riferirsi che non una sorta di regolamento obbligatorio.
- Si raccomanda per i futuri interventi di approfondire la fase iniziale di pianificazione dell'intervento a tutti i livelli, definendo con accuratezza i motive dell'intervento, il disegno degli schemi di terrazzamento e dei muri di ritenzione, cosi come collocazione della cistern e della area di raccolta, entita' dei lavori manuali e meccanici, piano di contribuzione dei beneficiari.
- Si raccomanda inoltre di seguire le indicazioni fornite dalla MLSLR e di assicurare il suo aggiornamento e miglioramento.
- Insistere con interventi in aree "C" rappresenta una ulteriore fondamentale raccomandazione derivante dal rilevato alto impatto sul territorio della presente esperienza. Questo aspetto e' basilare per assicurare l'alto impatto in termini di protezione del terreno dal rischio di confisca e di abbandono. Per le aree particolarmente isolate e marginali si raccomanda una pianificazione di interventi ad

hoc onde garantire che le minori cure culturali, la minor disponibilita' di risorse come acqua e fertilizzanti non determinino perdite produttive. In questo senso l'adozione per questi casi di piante rustiche e resistenti a condizioni avverse va privilegiata rispetto all'impianto di essenze piu' esigenti.

- Evitare l'acquisto di sementi in modo individuale da ciascun agricoltore. Assicurarsi una buona qualita' e la disponibilita' di piantine al momento della messa a coltura e; fondamentale in funzione dell'impatto di medio lungo termine. E' importante approntare dei criteri qualitative standard per la qualita' delle varie essenze da essere rispettati dai vivai che saranno coinvolti nella fornitura del materiale vegetativo. Anche rpepararsi in tempo rispetto alla verifica della disponibilita' delle piantine e' un aspetto essenziale da prevedere.

Sono state utilizzate positivamente eventuali opportunita' di cooperazione sinergica con alter organizzazioni/programmi in corso nello stesso settore?

Durante il periodo di realizzazione del progetto ssono stati realizzati alcuni altri interventi di LR. Non e' sempre stato possibile mettere in atto startegie e sinergie comuni. Con la realizzazione della Mappa come strumento di pianificazione sara' essenziale in futuro redispore tali sinergie ed assicurarsi che la carta della Land Suitability venga utilizzati negli altri programmi per delineare le prioritaa' di intervento e venga successivamente aggiornata e migliorata proprio attraverso il suo utilizzo.

4.6) Effetti sull'ambiente

La protezione dei terreni dall'erosione del suolo e dalla desertificazione sono da considerarsi i principali effetti positivi di un intervento di land reclamation in ambiente semi-arido, per contrastare la perdita' di produttivita' delle terre e con questa il loro abbandono.

Questi aspetti sono stati sicuramenti colti nella maggioranza dei casi di intervento realizzati. In alcuni casi isolati l'eccessivo uso di mezzi meccanici ha portato alla realizzazione di opere di sistemazione eccessive, con impatto negativo sia da un punto di vista prettamente paesaggistico che per la difficulta' future di garantire la manutenzione di opere eccessive con il solo impiego di manodopera.

4.7) Collegamento con interventi di sviluppo

Il progetto e' da considerarsi nell'ottica di un vero e proprio programma di sviluppo in quanto oltre a sortire un effetto immediato nell'alleviare le condizioni disagiate di una frangia particolarmente svantaggiata di popolazione rurale palestinese e' stato disegnato per costruire infrastruttura produttiva nel comparto agricolo (cistern, strade rurali, nuove terre arabili disponibili, impianti di frutteti), rafforzare le capacita' produttive e sviluppare strumenti di studio per rafforzare le attivita' di pianificazione nel settore.

Il progetto ha dato la possibilita' di impiegare la MSLR e le conoscenze acquisite per meglio orientare le scelte nei finanziamenti futuri a tutto il settore. Questo aspetto e' uno

tra i piu' rilevanti compiti che lo staff di progetto e' stato chiamato ad assolvere nell'ottica di rafforzare la capacita' di impatto dei futuri interventi nel settore.

4.8) Genere

Il ruolo delle donne in agricoltura e' piu' forte di quanto possa essere evidenziato da una indagine di campo. Durante lo studio sui beneficiari la maggior parte degli intervistati sono stati uomini mentre per contro in occasione delle visite di campo sono state incontrate molte donne. L'attivita' delle donne nei campi e' essenziale per garantire l'utilizzo delle nuove terre messe a coltura, la fase di raccolta e anche la commercializzazione dei prodotti.

5.) Raccomandazioni finali e azioni future

- L'impatto del progetto e' stati significativamente elevato come verificato anche attraverso il livello di soddisfazione tra i beneficiari. Questo dimostra l'importanza di questo tipo di interventi in un contesto come quello palestinese. Per questo e' importante assicurare che interventi nel settore della land reclamation possano continuare ad essere considerati come una priorita' anche per il futuro.
- Anche in base a quanto appena descritto in merito all'importanza di continuare a investire nel settore la MLSLR e il Manuale Tecnico per la land reclamation rappresentano strumenti di pianificazione ed orientamento importanti a costruire le basi per sviluppare una piu' ampia strategia per la land reclamation basata sulla possibilita' di meglio identificare priorita' a livello nazionale. Per questo motivo occorre garantire che questi primi strumenti vengano rafforzati e migliorati qualitativamente in modo da essere in futuro sempre piu' un punto di riferimento nel settore. Questo obiettivo puo' essere assicurato avendo cura di disseminare la Carta, utilizzarla per i prossimi interventi, garantendo un costante aggiornamento e miglioramento del livello conoscitivo. A questo proposito un primo passo essenziale e' definire chiaramente la proprieta' e le modalita' per gestire la carta prodotta, identificando scope e mansion in modo chiaro e preciso, ivi compresi i costi per garantire la gestione della carta.
- Le condizioni di estrema siccita' verificatesi nell'area negli ultimi anni hanno ostacolato fortemente tutte le attivita' agricole. Non a caso gli interventi sull'acqua (cisterne) sono stati considerati dai beneficiari come quelli di maggior impatto. Infatti ad esempio si e' registrata una alta mortalita' tra le plantule in caso di interventi senza provvedere alla disponibilita' di una risorsa per irrigazione di soccorso mentre in caso di impianti con fornitura di acqua la mortalita' riscontrata e' stata estremamente ridotta. In definitiva in ogni intervento di land reclamation una pratica di successo e' quella di assicurare disponibilita' di acqua, garantendo la costruzione delle cisterne o ogni altro sistema per raccogliere acqua da utilizzare in agricoltura. Anche in merito alle modalita' di costruzione va posta particolare attenzione al dimensionamento delle superfici di raccolta dell'acqua, in modo da tenere conto delle medie precipitazioni degli ultimo anni siccitosi invece che delle medie totali.

- Adozione di maggiore flessibilita' nei criteri per la selezione dei beneficiari in modo da ampliare la capacita' di coinvolgere il maggior numero possibile di famiglie particolarmente povere senza pero' perdere la contribuzione da parte dei beneficiari.
- Maggiore flessibilita' andrebbe adottata anche nell'applicazione dei criteri pre-definiti per il dimensionamento delle opere di sistemazione dei terreni (in particolare ampiezza dei terrazzamenti, capacita' di stoccaggio dell'acqua per le cisterne sotterranee) per evitare che questi valori standard impongano dei criteri che non sono ottimali per tutti i casi specifici. Le identificazioni di certe misure di riferimento dovrebbero costituire piu' una guida generale cui riferirsi che non una sorta di regolamento obbligatorio.
- Si raccomanda per i futuri interventi di approfondire la fase iniziale di pianificazione dell'intervento a tutti i livelli, definendo con accuratezza i motivi dell'intervento, il disegno degli schemi di terrazzamento e dei muri di ritenzione, cosi come collocazione della cisterna e della area di raccolta, entita' dei lavori manuali e meccanici, piano di contribuzione dei beneficiari.
- Insistere con interventi in aree "C" rappresenta una ulteriore fondamentale raccomandazione derivante dal rilevato alto impatto sul territorio della presente esperienza. Questo aspetto e' basilare per assicurare l'alto impatto in termini di protezione del terreno dal rischio di confisca e di abbandono. Per le aree particolarmente isolate e marginali si raccomanda una pianificazione di interventi ad hoc onde garantire che le minori cure culturali, la minor disponibilita' di risorse come acqua e fertilizzanti non determinino perdite produttive. In questo senso l'adozione per questi casi di piante rustiche e resistenti a condizioni avverse va privilegiata rispetto all'impianto di essenze piu' esigenti.
- Evitare l'acquisto di sementi in modo individuale da ciascun agricoltore. Assicurarsi una buona qualita' e la disponibilita' di piantine al momento della messa a coltura e; fondamentale in funzione dell'impatto di medio lungo termine. E' importante approntare dei criteri qualitative standard per la qualita' delle varie essenze da essere rispettati dai vivaisti che saranno coinvolti nella fornitura del materiale vegetativo. Anche prepararsi in tempo rispetto alla verifica della disponibilita' delle piantine e' un aspetto essenziale da prevedere.